

Accelerano per sfasciare le Poste

SLG-CUB è per la difesa delle Poste Pubbliche, ma i sindacati di partito no.

Come da spirito di comportamento di una **Società per Azioni (S.p.A.)**, l'Amministratore delegato (A.d.) e Consiglio di Amministrazione (C.A.) si stanno preparando ad eseguire la sentenza **di morte** dell'azienda pubblica postale italiana, emessa dal **governo Renzi**. Dopo che, per anni, Cisl e i suoi sindacati collaterali hanno tranquillizzato i propri iscritti, contro ogni evidenza, per cercare di illuderli e mantenere le loro tessere **fino alla fine**, il 24 marzo 2015, i "fucili" sono stati caricati. In pratica, il C.A. si lamenta che il settore corrispondenza è quello che porta il calo finanziario dell'azienda, perché la gente spedisce **meno posta**. Poi, però, sorvola sul fatto che la posta spedita dai **grandi utenti pubblici**, cioè quelli con i manager nominati **dalla politica**, come le aziende di servizi vari, prende soprattutto la via della TNT o di altri spedizionieri. Dunque, la posta c'è, solo che **da anni**, questa massa cartacea va agli spedizionieri privati. Inoltre, il C.A. aggiunge che la colpa del calo finanziario è **anche** delle **tassee** e della partecipazione delle Poste **in Alitalia**.

In atto le manovre tecniche per affossare il settore postale.

Ora, arrivano anche le prime notizie di chiusura di ben **7 CMP**, di eliminazione di **13mila** posti di lavoro, di consegna delle lettere a **giorni alterni** e di aumento del prezzo del francobollo a **1 euro**, per la posta ordinaria, e a **3 euro**, per la posta prioritaria. Così, tra consegne a giorni alterni e prezzi esorbitanti, la gente si stancherà della posta cartacea e nessuno spedirà più niente, con **Poste Italiane**, mandando il **settore** in fallimento. Ma questo è in linea con il destino programmato di ogni S.p.A. Non tutti sanno, infatti, dal momento che i sindacati di partito spargono abilmente "**ignoranza**", in merito, che lo **scopo naturale e principale** di una S.p.A. non è quello di realizzare il benessere del popolo o di svolgere il servizio pubblico o di tutelare i lavoratori, bensì di raggiungere gli utili enormi per i soci proprietari. Questo perché le S.p.A. sono solo ditte **commerciali** a **scopo di lucro**. E, visto, che il governo intende vendere ad altri soci la quota del 40% di Poste Italiane è ovvio che gli utili dovranno essere **altissimi**, perchè dovranno essere divisi **in milioni** di particelle (**le azioni**) altrimenti nessuno vorrà comprarle. Perciò, un A.d. non può che ridurre le strutture e i servizi, tagliare il personale e aumentare i prezzi. E per sostenere la necessità di procedere alla fine del **servizio pubblico** postale, il C.A. ha fatto presente che le Poste, nel 2014, invece del miliardo guadagnato nel 2013, hanno guadagnato "solo" **212 milioni** di euro. **Troppo poco**, per i futuri azionisti privati.

Così finirà, se i sindacati di partito avranno ancora molti iscritti.

Chissà se la Cisl ha mai spiegato ai suoi iscritti che proprio il suo segretario D'Antoni, probabilmente **unico caso** al mondo, nel 1998, ha dichiarato di battersi proprio per trasformare le Poste da Ministeriali, cioè al servizio dello **Stato** e quindi del **popolo**, a **S.p.A.**, cioè al servizio del **commercio** e quindi del **lucro** e del guadagno dei privati. Per non accelerare lo sfascio delle Poste, l'alternativa è appoggiare la linea di SLG-CUB.

Sindacato Lavoro e Giustizia, della Base dei lavoratori di Poste Italiane

< e.mail:slg-cub@libero.it - web:www.slgposte.it - tel. 366.45.24.874 >